

Misnia. Sembra che i figli natigli da questi due maritaggi non gli siano sopravvissuti.

#### OTTONE IV.

1282. OTTONE, soprannominato dalla FRECCIA, succedette al fratello Giovanni II nel margraviato elettorale di sua famiglia. Questo principe, insieme coll'altro fratello Corrado, conchiudeva il 25 maggio 1282 un trattato di molto rilievo colla città di Stendal (*\*Pauli ibid.*, pag. 264). Divenuto Erico finalmente arcivescovo di Magdeburgo, nel 1291 si unì a' suoi nipoti Ottone ed Alberto per istringere d'assedio il castello di Herlingsberg, la cui guarnigione avea corsi e messi a guasto più volte i lor territori. Questa piazza apparteneva al duca di Brunswick Enrico il Maraviglioso, il quale così bene provvide alla sua difesa, che rese inutili i tentativi degli assediati, e fe' inoltre prigioniero l'arcivescovo Erico (*ibid.*, pag. 265). Rimesso il prelato in libertà, imprese con eguale poco successo l'assedio del castello di Neugatersleben (pag. 289). In seguito videsi la casa di Brandeburgo signora di varii luoghi in Sassonia, il principale de' quali

nella chiesa dei Francescani di Wittemberg; 3.° Cunegonda, che fu religiosa; 4.° Beatrice, sposa di Boleslao duca di Schweidnitz. Al margravio Ottone V s'attribuiscono altresì quattro figli, ma non è certo che il solo Ermanno, del quale passiamo a parlare.

#### ERMANNÒ, detto il LUNGO.

1298. ERMANNÒ, che per l'altezza della sua statura soprannominossi il LUNGO, succedendo ad Ottone V suo padre die' principio al governo con un atto di giustizia e di valore. Avendo un cavaliere, di nome Ermano Riben, assembrati parecchi masnadieri nel suo castello di Glassin nel Mecklemburghese, di là andava dannosamente correndo i luoghi vicini. Ora il nostro margravio, collegatosi coi suoi congiunti e con Enrico di Mecklemburgo, si recò ad assalire questo asilo, ch'egli prese e distrusse. Assunse poi il titolo di conte d'Henneberg, perocchè la madre sua avea ricevuto in dote una parte di questa contea (*\*Pauli ibid.*, pag. 274). Sul finire dell'anno 1303 egli aggiunse a' propri stati la bassa Lusazia vendutagli dal marchese Ticianno (*ibid.*, pag. 277). Una fra le principali cure di